

Pentecoste 19 maggio

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Pentecoste è festa dello Spirito Santo; ma chi è lo Spirito Santo? È Dio in libertà. Noi facciamo fatica a parlare di Lui, allora chiediamo aiuto alla Bibbia per esprimere come Dio agisce: lo Spirito è come una casa che accoglie tutti, è come il vento che non vedi ma senti, è anche come fuoco che non puoi arrestare e che brucia ciò che non serve e rafforza ciò che è utile agli occhi di Dio, è infine Parola come quella che ha scaldato il cuore ai discepoli la sera di Pasqua mentre credevano di poter dimenticare Gesù (che pensavano fosse nel sepolcro): noi siamo nella sera di Pasqua, siamo al compimento del giorno di Pasqua. Abbiamo bisogno dello Spirito, tutti necessitano di Lui. Lo Spirito dà ad ogni cristiano una forza e creatività nuova. L'umanità ha estremo bisogno di discepoli audaci, di ciascuno di noi, che possa credere al dono di Dio, che creda alla propria unicità e così possa tenere alta la vita con il coraggio e la generosità, che sono doni della Spirito. Allora non mancherà mai la testimonianza dei discepoli attraverso una vita accesa dall'amore, acceso dalla gioia pasquale!